

LA CITTÀ

«Camadini, uomo di fede e azione con la virtù di conciliare gli estremi»

All'Istituto Paolo VI padre Gian Paolo Salvini ha ricordato la figura del notaio camuno

L'incontro

Enrico Mirani
e.mirani@giornaledibrescia.it

■ Una personalità degna di essere annoverata fra i grandi laici cattolici impegnati, come i bresciani Giuseppe Tovini e Vittorino Chizzolini, e come Giuseppe Toniolo. Un animatore di tante iniziative a favore dell'educazione cattolica e dei giovani, della finanza e dell'editoria, una personalità che «colpiva per la sua capacità di conciliare i poli vitali in tensione fra loro, che non si risolvono facilmente. Bisogna trovare l'equilibrio fra gli estremi, che è caratteristica della virtù». Parole di padre Gian Paolo Salvini, gesuita, per 26 anni direttore della rivista «La Civiltà Cattolica», riferite a Giuseppe Camadini, pronunciate ieri sera nell'incontro all'Istituto Paolo VI di Concesio. Una serata in ricordo dell'animatore e del presidente dell'Istituto, scomparso il 25 luglio di sei anni fa. L'uomo che restò fedele all'invito di Paolo VI durante un'udienza in Vaticano: «Camadini, le raccomando le nostre istituzioni cattoliche».

L'educazione. L'incontro è stato introdotto da Michele Bonetti, presidente della Fondazione Tovini - altra creazione del notaio Camadini - promotrice dell'appuntamento, d'intesa con l'Opera per l'Educazione cristiana, l'Associazione Arte e spiritualità, l'Editrice La Scuola, la Fondazione Banca San Paolo (tutte realtà

che lo videro protagonista), la Fondazione Togni Cantoni Marca. «Ricordare Camadini - ha sottolineato Bonetti - è utile per ripercorrere la sua ispirazione radicale alla causa dell'educazione cristiana, che può darci ancora molto di nuovo».

Padre Salvini, che ebbe con il notaio camuno intensi rapporti legati proprio all'Istituto Paolo VI, ha scelto di definire la sua figura individuando quegli opposti in equilibrio. Innanzitutto la tensione fra la preghiera e l'azione, in particolare per l'attività dell'Istituto. «Camadini era un uomo di fede e di spiritualità profonda, da esse attingeva l'energia

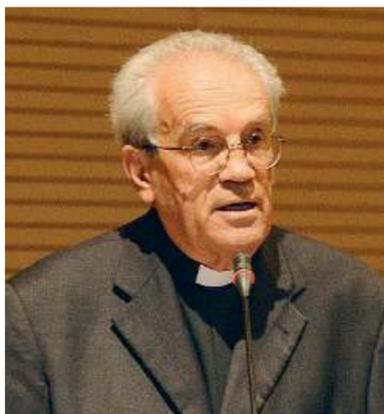
per le imprese in cui si buttava. Un particolare: quando andava a Roma, in Vaticano, lungo il tragitto sostava per la messa in qualche paese». Camadini «ha incarnato uno dei motivi cari ai gesuiti, è stato contemplativo anche nell'azione».

Preghiera. Non c'era attività dell'Istituto Paolo VI senza momenti di preghiera. «Il notaio faceva parte di tanti organismi, ma dovevano avere un'anima cristiana. Nonostante la molteplicità degli impegni, ne aggiungeva altri, li accettava pensando che rientrassero nel piano di Dio su di lui. Camadini diceva: guardare in alto e guardare avanti».

Altra tensione, quella fra carisma e istituzione. «Una tensione che accompagna la chiesa, ma anche i laici. L'innamoramento che si trasforma in amore. Pensava in grande, a lungo raggio. Sapeva far nascere o rinascere le istituzioni di cui si occupava, con genio



Concesio. L'incontro all'Istituto Paolo VI dedicato alla figura di Giuseppe Camadini a sei anni dalla scomparsa // FOTOSERVIZIO NEW EDEN GROUP



Relatore. Padre Gian Paolo Salvini



Presidente. Michele Bonetti



Premio. Paolina Togni Marca con Paolo Gorini

di imprenditore. Incarnava il carisma in una istituzione senza che il carisma si perdesse». Rinunciando anche alla purezza dell'ideale, pur di farlo vivere nella realtà concreta del tempo. Del resto «era un obbediente in piedi, fedele alla chiesa senza rinunciare alle sue idee».

E poi risolveva la tensione fra ricchezza e gratuità. «Sapeva ottenere molti fondi perché ispirava fiducia. Saggio amministratore, sapeva che per le opere servono i mezzi, ma non sono la cosa essenziale. Brescia, generosa, lo ha sostenuto, perché serviva le istituzioni ma non se ne serviva».

Altra tensione, fra obbligo e dono. «Era uomo di legge, come temperamento e come no-

Il premio Togni al giovane pianista Paolo Gorini

Durante la serata la contessa Paolina Togni Cantoni Marca ha consegnato al giovane pianista Paolo Gorini il premio «Giulio e Giulio Bruno Togni», istituito dalla Fondazione Togni Cantoni Marca. Applauditissimo il concerto di Gorini, con musiche di Ludwig Van Beethoven (Bagatelle op. 126), Thomas Adès (Darknesse Visible) e Maurice Ravel (Alborada del gracioso).

taio. Ma era anche uomo di ideali, di passione che porta a donare se stessi. Perciò lo ricordiamo per le cose fatte, ma anche per come le ha fatte».

Gli altri. La tensione fra autonomia e bisogno degli altri. «Giuseppe Camadini - ha ricordato padre Gian Paolo Salvini - ha animato tante iniziative, ma in nessuna agiva da solo rivendicandone la paternità esclusiva. Pur essendo uomo pubblico, non amava la ribalta. Era dotato di tensione unitiva in un mondo in cui si tende ad essere individualisti, anche nella chiesa. Le sue creature erano opere sociali costruite con altri».

Infine l'ultima tensione, fra le cose antiche e quelle nuo-

ve. «Nessuno nasce in un deserto», cresce e vive nel suo tempo, «tuttavia le cose non sono un museo, ma un terreno fertile a cui possiamo aggiungere del nostro. Camadini aveva vivo il senso del dono di Dio, dei talenti ricevuti. I suoi non li ha sprecati». All'Istituto Paolo VI «ogni angolo porta la sua traccia. È un monumento culturale e spirituale a papa Montini, ma anche a Camadini. Come custodi del fuoco, non della cenere: speriamo che molti fuochi accesi da Camadini restino accesi, a cominciare dall'Istituto».

Ha chiuso l'incontro Paola Bignardi, già presidente nazionale dell'Azione Cattolica, componente del Consiglio dell'Istituto Toniolo. //

GESTIONE ACCESSI BLE/QR
CYBER SECURIT
MAPPATURA VIRTUALE
CENTRALE OPERATIVA UNI50518
BUILDING INTEGRATOR SYSTEM
VIDEOSORVEGLIANZA CON DRONI
PORTIERATO ELETTRONICO
RETI NEURALI
INTERNET OF THINGS
TVCC CON INTELLIGENZA ARTIFICIALE
SUPERVISIONE PSIM/SCADA
SVILUPPO APP CUSTOM
CONNETTIVITÀ SAT/5G

Security Trust

LE TECNOLOGIE PIÙ INNOVATIVE PER LA PROGETTAZIONE, INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DEI SISTEMI DI SICUREZZA.

Costanti investimenti in ricerca e sviluppo ci hanno permesso di raggiungere nel corso dei nostri 25 anni di attività un livello di eccellenza tecnologica rilevante nei principali mercati di riferimento: **Industria, Infrastrutture critiche, Grande distribuzione, Istituti bancari, Pubblica amministrazione, Energie rinnovabili, Beni Culturali, Territorio e ambiente.**

MILANO | ROMA | BARI | LECCE | LUCCA | ENNA | CAGLIARI

Via Industriale traversa III, 15/17 - Cellatica (BS)
Call center Italia +39 030 3534 080
info@securitytrust.it - securitytrust.it